



*Lafrecciaweb autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della Sez. per la Stampa e
Responsabile Alessandra Piccolella – Editore Gaetano
Questo periodico è associato all'Unione Stampa Period*



Home > Adnkronos > Covid, "anziani spaventati e reclusi": l'indagine

Adnkronos

COVID, "ANZIANI SPAVENTATI E RECLUSI": L'INDAGINE

Agenzia Adnkronos | 20 Ottobre 2020



Roma, 20 ott. (Adnkronos Salute) – Sanno di essere quelli che rischiano di più in caso di Covid-19, e ormai sono terrorizzati al punto da aver praticamente azzerato la propria vita sociale. Hanno paura di finire in ospedale, di essere intubati e di non avere nessuno accanto al momento del trapasso, ma la prima preoccupazione è per i propri cari che hanno paura di poterli infettare. È la fotografia che emerge dal sondaggio condotto da Senior Italia FederAnziani su un campione di 645 over 65 che ha analizzato le paure e le difficoltà che la popolazione 'senior' del Belpaese sta incontrando in questo lungo periodo di pandemia, e il livello di fiducia nei decisori politici. Così scopriamo che, nonostante le difficoltà, gli over 65 hanno imparato a usare tutte le tecnologie disponibili per restare in contatto con familiari e amici. Hanno avuto gravi difficoltà ad effettuare visite specialistiche in itinere, gli esami diagnostici, gli interventi già programmati, i controlli oncologici e in un caso su tre sono stati costretti a ricorrere a strutture private pagando di tasca propria. Nonostante tutto, poi, si fidano delle istituzioni e tendenzialmente giudicano corrette e utili le azioni e le strategie messe in atto negli ultimi mesi dal governo centrale e Regioni. In dettaglio, più dell'80% del campione è terrorizzato dal Covid, e un intervistato su quattro teme di poter morire da solo (19,8%). La paura più diffusa è quella di infettare le persone care o essere infettati dai propri familiari (38,6% del campione), seguita da quella di essere intubato (36,4%), di finire in ospedale (34,7%), mentre la possibilità di morire da solo senza i propri familiari accanto spaventa un terzo degli intervistati (30,1%). Uno su cinque soffre una generica incertezza riguardo al proprio futuro (21,9%), teme lo sconvolgimento delle abitudini di vita (21,4%) e lo spettro peggiore

nella quotidianità; per il 47,4% una delle più pesanti limitazioni è rappresentata dal non poter più viaggiare, per il 36,3% pesato soprattutto la difficoltà a contattare i medici e specialisti. Il 28,4% lamenta la difficoltà a incontrare i propri cari, 19,7% ha sofferto per la mancanza di attività fisica, incluso il ballo all'interno del proprio centro anziani, il 19,4% avuto difficoltà a comunicare con gli uffici pubblici, mentre solo il 12,9% ha dichiarato di non aver riscontrato grandi cambiamenti nella propria vita quotidiana. Nonostante le limitazioni gli over 65 non hanno rinunciato a comunicare con familiari e amici, lo hanno fatto prevalentemente attraverso il telefono, fisso e cellulare (70,5%), via WhatsApp (63,4%), di persona anche con le necessarie accortezze (47,9%), tramite video chiamata (44,3%) attraverso i social network (11,2%) e via mail (10%).

Intervistato su quattro ha qualcuno che si è ammalato di Covid tra i suoi familiari, parenti o amici (25,27%) e tra questi su cinque ha dichiarato che questo qualcuno è venuto a mancare a causa del coronavirus. Molte delle difficoltà incontrate in questo periodo sono legate alla gestione della propria salute, con il 6% che ha avuto difficoltà ad 'approvvigionarsi' regolarmente delle medicine, e il 38% che ha incontrato difficoltà a restare in contatto con il proprio medico di famiglia. Il sistema principale per comunicare con quest'ultimo è stato il cellulare del medico (47,6%), seguito dal telefono fisso dello studio (45,3%), dall'uso di WhatsApp (28,1%) e dalla email (24,7%); uno su tre tuttavia non ha rinunciato a frequentare fisicamente lo studio medico (29,9%).

Il 65,3% ha dichiarato di essere affetto da patologie croniche. Tra queste le più diffuse sono le patologie cardiovascolari (per il 43,7% del campione), seguite da quelle reumatologiche (19%), dalle patologie metaboliche (18,8%), dell'apparato respiratorio (15,7%) e urologiche (15,4%). A seguire le patologie oculistiche (che interessano il 15,4% del campione), quelle oncologiche (9,2%), quelle neurologiche (7%).

Solo il 19,5% del campione è riuscito a effettuare le visite specialistiche e gli esami diagnostici che aveva programmato da quando è iniziata la pandemia, mentre il 35,2% è riuscito a effettuare le visite ma con difficoltà e gravi ritardi, l'11,8% non c'è quasi mai riuscito, l'8,7% sta ancora aspettando di essere ricontattato. Nel caso di chi è riuscito a eseguire delle visite nei mesi scorsi queste sono state effettuate presso strutture pubbliche, ospedali ambulatori nel 43,2% dei casi, presso strutture private convenzionate nel 23,5% dei casi, mentre il 33,3% degli intervistati è stato costretto a ricorrere a strutture private a pagamento.

Elevata la consapevolezza dell'importanza della vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica per gli over 60 resa ancor più necessaria dalla presenza del Covid: il 94,1% ha dichiarato di esserne consapevole. Tuttavia il 44,2% ha dichiarato di non avere ancora ricevuto informazioni in merito, mentre il 38,6% ha dichiarato di essere stato contattato dal medico di famiglia. Solo il 12,7% ha già effettuato il vaccino.

Infine l'appuntamento delle 17 in tv ogni giorno è il momento più atteso per conoscere il bollettino dei morti e dei positivi.

SALUTE

0 commento

0

f

Privacy & Cookies Policy

[post precedente](#)[prossimo](#)

CORONAVIRUS: APPELLO CENTRI COMMERCIALI A LOMBARDIA, 'NO A CHIUSURA WEEKEND'

CORONAVIRUS: OMS, IMPENNATA CA EUROPA PER ERRORI SU QUARAN

YOU MAY ALSO LIKE

CORONAVIRUS: CONTE, 'ERRORI? NON SONO INFALLIBILE, GIUDICHERÀ STORIA'

20 Ottobre 2020

MES: CONTE, 'NON È PRIORITÀ POLITICA'

20 Ottobre 2020

****MANOVRA: MATTARELLA FIRMA ED EMANA DL SU CARTELLE...**

20 Ottobre 2020



LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

